

⁹Resistebat autem illis Elymas magus, (sic enim interpretatur nomen eius) quaerens avertere Proconsulem a fide. ¹⁰Saulus autem, qui et Paulus, repletus Spiritu sancto, intuens in eum, ¹⁰Dixit: O plene omni dolo, et omni fallacia, fili diaboli, inimice omnis iustitiae, non desinis subvertere vias Domini rectas. ¹¹Et nunc ecce manus Domini super te, et eris caecus, non videns solem usque ad tempus. Et confestim cecidit in eum caligo, et tenebrae, et circuliens quaerebat qui ei manum daret. ¹²Tunc Proconsul cum vidisset factum, credidit admirans super doctrina Domini.

¹³Et cum a Papho navigassent Paulus, et qui cum eo erant, venerunt Perge Pamphyliae. Ioannes autem discedens ab eis, reversus est Ierosolymam.

⁹Ma Elima il mago (questa è infatti l'interpretazione del nome di lui) si opponeva loro, cercando di alienare il proconsole dalla fede. ¹⁰Ma Saulo, il quale si chiama anche Paolo, ripieno di Spirito santo, mirando fissamente colui, ¹⁰disse: O tu, che sei pieno d'ogni inganno e di ogni falsità, figliuolo del diavolo, nemico di ogni giustizia, tu non rifinisci di pervertire le vie diritte del Signore. ¹¹Or ecco adunque la mano del Signore sopra di te, e resterai cieco senza vedere il sole per un certo tempo. E subito una tenebrosa caligine cadde sopra di lui, e aggirandosi intorno cercava chi gli desse mano. ¹²Allora il proconsole veduto il fatto, credette, ammirando la dottrina del Signore.

¹³E da Pafò partissi Paolo e quelli che erano con lui, arrivarono a Perge della Panfilia. Ma Giovanni separatosi da essi ritornò a Gerusalemme.

per mezzo di funzionari chiamati legati o propretori, le altre invece erano governate dal senato per mezzo di proconsoli. Ora benchè al dire di Strabone (XVII, 25) Augusto avesse riservato per sè l'isola di Cipro, più tardi però la cedette al senato, come narra Dione Cassio (LIV, 4), e l'isola fu governata da proconsoli. Una iscrizione trovata nel 1877 ricorda infatti un proconsole Paolo che non può essere altro che quello menzionato da S. Luca. V. Vigouroux, *Le Nouveau Testament et les découvertes archéologiques modernes*, Paris, 1896, p. 200 e ss. — *Uomo prudente*, che non si lasciò ingannare dalla falsa dottrina del mago, ma desiderò di conoscere la verità, facendo a tal fine chiamare Paolo e Barnaba per udire quali cose essi annunziassero.

8. *Elima*, parola araba, che significa il sapiente. Per darsi maggior importanza aveva preso un nome straniero. *Si opponeva loro*. Comprende che gli Apostoli smascheravano le sue imposture, e quindi cercava di contraddirli, e vedendo che Sergio Paolo faceva buon occhio alla nuova dottrina, si sforzava di allontanarlo dalla fede.

9. *Saulo, il quale si chiama anche Paolo*. Da questo punto S. Luca non chiama più l'Apostolo col nome di Saulo, ma con quello di Paolo. Varie spiegazioni furono proposte di questo fatto. Alcuni ricorrendo all'etimologia latina del nome Paolo, hanno pensato che l'Apostolo abbia voluto essere così chiamato per modestia e per umiltà; Paulus significa infatti piccolo, dappoco. Altri invece con S. Gerolamo (De vir. ill. 5) ritengono che egli abbia preso questo nome a ricordo della vittoria riportata sul proconsole Sergio Paolo. Altri però in maggior numero e con più ragione pensano che l'Apostolo avesse due nomi, uno ebraico, Saulo, e l'altro latino, Paolo. L'uso di due nomi era abbastanza diffuso in Oriente. L'Apostolo, ebreo di nascita, ma cittadino romano, cominciò a usare unicamente il nome latino, quando ebbe a trattare coi rappresentanti dell'autorità romana, il che avvenne in Cipro alla conversione di Sergio Paolo.

Ripieno di Spirito Santo, cioè conosciuta la cosa per una rivelazione dello Spirito Santo.

pieno di un santo zelo, mirando fissamente con occhio severo e minaccioso colui, ecc.

10. *Figliuolo del diavolo*, cioè che nel tuo modo di agire mostri tutta l'indole del diavolo opponendoti ai disegni di Dio, vero *barsatan* non *bariesu*. *Le vie diritte del Signore*. Tu non cessi colle tue falsità e menzogne di rendere inutili quei mezzi di salute, che Dio ha istituito per salvare gli uomini, ossia non cessi di opporsi alla predicazione del Vangelo, e di allontanare gli uomini dall'abbracciare la religione, che loro predichiamo.

11. *La mano vendicatrice del Signore*. Paolo gli annunzia il castigo di Dio. *Per un certo tempo*. Questa cecità temporanea, da cui fu colpito, dovette essere per lui uno stimolo e un invito a fare penitenza. *Subito*, ecc. L'esecuzione della sentenza fu immediata.

12. *Credette*. La cecità, da cui era stato colpito il mago, aprì gli occhi a Sergio Paolo, ed egli si convertì. *Ammirando*, ecc. Era pieno di meraviglia, vedendo che Dio con un miracolo aveva subito punito in modo così tragico chi aveva cercato di combattere la dottrina cristiana.

13. *Da Pafò*. Non sappiamo quanto tempo abbia durato l'evangelizzazione di Cipro. *Paolo e quelli che erano con lui*. Il greco *oi peri paulon* mostra chiaramente che Paolo era il capo della missione. Barnaba non occupa che un posto secondario. Imbarcati a Pafò, giunsero al porto di Attalia nell'Asia Minore, oppure penetrati nel fiume Cestro arrivarono direttamente a Perge. *Perge*, capitale della Panfilia, sorge sulla riva del Cestro a poco più di 11 chilometri dal Mediterraneo. *Panfilia*, provincia dell'Asia Minore. V. n. II, 10. *Giovanni Marco*. Mentre Paolo e Barnaba stavano per attraversare la catena del Tauro per recarsi sull'altipiano della Frigia e della Pisidia, Giovanni Marco non volle più seguirli, ma ritornò a Gerusalemme. Non sappiamo quale sia stato il motivo di una tal decisione, se la difficoltà del viaggio, o la stanchezza; o uno scoraggiamento; è certo però che Paolo ne rimase disgustato assai. V. XV, 18.